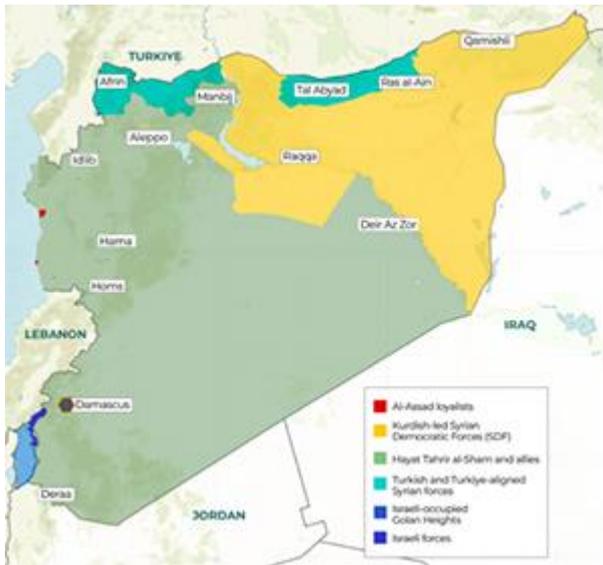


Factsheet Siria

Gennaio 2025

1. Fatti e cifre



Who controls what in Syria, Al-Jazeera, 16.12.2024

Popolazione: nel 2023, si stimava che la popolazione totale fosse di [23,2 milioni](#).

Religioni: [Islam sunnita \(75%\)](#), [seguito dall'Islam alawita \(12%\)](#), [dal cristianesimo \(10%\)](#) e [dal drusismo \(3%\)](#).

Lingue principali: arabo e curdo.

Gruppi etnici: [arabi \(50%\)](#), [alawiti \(15%\)](#), [curdi \(10%\)](#), [levantini \(10%\)](#). Altri (15%): [drusi](#), [ismailiti](#), [assiri](#), [turkmeni](#), [armeni](#).

Sistema politico: Dal rovesciamento di Bashar al-Assad l'8 dicembre 2024 da parte di una coalizione guidata dal gruppo Hayat Tahrir al-Sham (HTS), la Siria è governata da un "Governo di transizione siriano", guidato dal Primo Ministro [Mohammed al-Bashir](#). Il

governo provvisorio dovrebbe governare fino a marzo 2025. Il leader dell'HTS, [Ahmed al-Sharaa](#), è stato [nominato presidente](#) per il "periodo di transizione". Alla fine di dicembre 2024 ha indicato che [potrebbero essere necessari quattro anni](#) per [tenere le elezioni](#).

2. Profili a rischio

Questi profili di rischio si basano in parte [sull'ultimo aggiornamento](#) (aprile 2024) della nota di orientamento dell'EUA e [sull'ultimo aggiornamento](#) (marzo 2021) della valutazione delle esigenze di protezione internazionale dell'UNHCR. Sono stati modificati per riflettere il rovesciamento del regime siriano alla fine del 2024.

- **Persone che sostenevano o erano percepite come sostenitrici del precedente governo:** ex militari, ex membri dei servizi segreti o ex membri del governo, gruppi di minoranze etniche e religiose (in particolare gli alawiti) e altri civili. Presi di mira dalla popolazione, da gruppi legati al nuovo governo o da gruppi antigovernativi.
- **Persone che si oppongono, o che si ritiene si oppongano, al Partito dell'Unione Democratica (PYD) o alle Unità di Protezione del Popolo (YPG)** nelle aree sotto il loro controllo *de facto*, compresi i membri dei partiti di opposizione curdi, i giornalisti, gli attivisti politici e i manifestanti.
- **Persone che si oppongono, o che si ritiene si oppongano, ai gruppi armati sostenuti dalla Turchia (Esercito nazionale siriano - SNA)** nelle regioni da loro controllate: giornalisti, avvocati, attivisti politici e/o per i diritti umani e operatori

umanitari. Presi di mira per il loro reale o presunto sostegno al precedente governo o a gruppi armati rivali.

- **Persone sospettate di legami con l'EI/Daesh:** prese di mira dalle Forze democratiche siriane (SDF), compresi i membri delle loro famiglie e i civili che risiedevano nei territori precedentemente controllati dall'EI/Daesh.
- **Persone sospettate di sostenere le SDF/YPG:** prese di mira dall'NSA e dall'EI/Daesh.
- **Membri di gruppi religiosi ed etnici minoritari:** la situazione varia a seconda della regione e di chi la controlla.
- **Donne:** esposte a violazioni da parte delle varie parti in conflitto. Violenza sessuale/domestica, delitti d'onore, matrimoni forzati, sfruttamento sessuale.
- **Bambini:** reclutamento forzato, violenza sessuale, violenza domestica, lavoro forzato.
- **Persone LGBTQI+:** prese di mira da familiari stretti e allargati, dalla società, dalle autorità governative e da una serie di gruppi armati.

3. Recenti sviluppi della sicurezza

Abbattimento del regime di Bashar al-Assad. Un governo di transizione fino al 1° marzo 2025. Mentre le principali linee del fronte e i controlli territoriali in Siria erano rimasti fermi dal cessate il fuoco concordato nel marzo 2020 tra Turchia e Russia, un'[offensiva lampo](#) lanciata da una coalizione guidata dal gruppo HTS il 27 novembre 2024 si è conclusa l'8 dicembre 2024 con la caduta del governo di Bashar al-Assad e la sua [fuga in Russia](#). Il governo di transizione istituito dalla coalizione è guidato dal primo ministro Mohammed al-Bashir. La sua [missione è quella di evitare la disintegrazione dello Stato e di gestire la transizione politica e istituzionale](#) fino alla stesura di una nuova costituzione e allo svolgimento delle elezioni. Durante questa fase di transizione, che terminerà ufficialmente il 1° marzo 2025, il governo ha [sospeso la Costituzione e il Parlamento](#).

Le città più importanti del Paese sono nelle mani del nuovo governo, ma il Paese rimane diviso. Le FDS controllano il nord-est, mentre le forze turche e i loro alleati controllano le regioni di confine settentrionali. Il nuovo governo di transizione controlla la Siria centrale e meridionale ([accordo con le fazioni armate del sud](#)), i governatorati lungo la costa mediterranea, il governatorato di Idleb e parti della Siria orientale e il governatorato di Aleppo. Le città più importanti del Paese, come Damasco, Homs e Hama, sono sotto il controllo del nuovo governo siriano. La città di Aleppo è controllata principalmente dalla nuova coalizione al potere, ma alcuni quartieri rimangono sotto il controllo delle forze curde. Queste forze, raggruppate nelle Forze Democratiche Siriane (SDF), [controllano circa un quarto del Paese](#), comprese le province di Raqqa e Hassaké e parti di Aleppo e Deir al-Zor.

Situazione di sicurezza instabile nel nord. Almeno 100.000 persone sfollate. A seguito di [quattro successive operazioni militari](#) in territorio siriano condotte tra il 2016 e il marzo 2020, la Turchia ha stabilito una presenza militare nella provincia di Aleppo e nella regione di Afrin, che controlla con forze affiliate, tra cui l'Esercito nazionale siriano (SNA). A seguito dell'operazione militare, nell'ottobre 2019, la Turchia ha istituito una zona di sicurezza larga 32 km e lunga 480 km lungo il confine, dove [intende trasferire 1 milione di rifugiati](#) siriani che vivono in Turchia. Nel gennaio 2025, la situazione della sicurezza nel nord del Paese è rimasta altamente instabile, in particolare a causa dei combattimenti tra le fazioni sostenute dalla Turchia e le forze curde intorno a città strategiche come Manbij, Tal Rifaat, Kobane e Raqqa. Dal dicembre 2024, questi scontri hanno causato centinaia di morti, anche tra i civili,

e hanno portato allo [sfollamento di oltre 100.000 persone](#), la maggior parte delle quali curde, che sono fuggite nel nord-est.

Timori di una rinascita del Daesh nel contesto del rovesciamento di Assad. Sebbene Daesh abbia perso tutto il suo territorio in Siria dall'aprile 2019, il gruppo è [ancora una minaccia](#) a causa della sua capacità di continuare a reclutare e operare in Siria. Gli Stati Uniti hanno recentemente deciso di [aumentare le proprie forze da novecento a duemila](#). Poco dopo la caduta di al-Assad, Washington ha intensificato gli attacchi aerei contro Daesh, temendo che il gruppo potesse approfittare del disordine a Damasco. Nel nord-est, le FDS detengono ancora circa [44.000 sospetti legati allo Stato Islamico e le loro famiglie](#) nei campi di al-Hol e al-Roj, dove, [secondo un esperto delle Nazioni Unite](#), le condizioni di detenzione equivalgono a una "detenzione di massa arbitraria e indefinita, senza procedura legale o giudiziaria".

4. Impatto del conflitto sui civili e sulle civili

Almeno 600.000 persone sono morte dal 2011. Quasi 17 milioni di siriani hanno bisogno di aiuti umanitari. La Siria sta affrontando una crisi umanitaria continua. Secondo alcune stime, dal 2011 il [conflitto ha causato la morte di quasi 620.000 persone](#), di cui [231.000 civili](#). Secondo le Nazioni Unite, entro il 2025, [16,7 milioni di persone avranno bisogno di](#) aiuti umanitari in Siria. Di queste, 5,5 milioni saranno sfollate e più di 2 milioni vivranno in aree difficili da raggiungere. Più di [4,2 milioni di persone](#) nel nord-ovest della Siria dipendono dagli aiuti umanitari. Il Piano di risposta umanitaria 2024 per la Siria è stato [finanziato solo al 34%](#) alla fine dell'anno, sottolineando la mancanza di risorse per soddisfare le esigenze delle popolazioni colpite.

13,4 milioni di rifugiati e sfollati. Dal 2011, [13,4 milioni di](#) persone sono fuggite dalle loro case. Quasi [7,2 milioni sono sfollati](#) in Siria. Nel 2024, la maggior parte degli sfollati, ovvero [3,4 milioni, si trovava nella regione nord-occidentale del Paese](#), ad Aleppo e Idleb, dove il numero di [sfollati è aumentato di oltre 1,1 milioni](#) in seguito all'offensiva della coalizione guidata da HTS. Si stima che [4,7 milioni di persone rimangano rifugiate nei Paesi vicini](#), principalmente in Turchia (2,9 milioni), Libano (755.000), Giordania (611.000), Iraq (303.000) ed Egitto (148.000).

Ritorni (volontari e forzati) in Siria. Secondo l'[UNHCR](#), circa 556.000 siriani sono tornati in Siria nel 2024. Queste cifre comprendono la maggior parte delle persone che hanno trovato rifugio in Libano, sono fuggite dagli attacchi di Israele al Libano nell'autunno del 2024 e hanno attraversato il confine con la Siria. Dall'8 dicembre 2024, più di 195.000 siriani sono tornati in Siria. Più della metà di questi rientri è avvenuta nei governatorati di Aleppo e Raqqa, nel nord, e di Daraa e Rif Dimachq (Damasco rurale), nel sud.

5. Violazione dei diritti umani

Omicidi, arresti e maltrattamenti di ex ufficiali di Assad. Minoranza alawita presa di mira. In alcune regioni del Paese, come Homs e Hama, la presa di potere del gruppo HTS ha intensificato le tensioni, soprattutto nei confronti della minoranza alawita, storicamente associata al regime di Assad. [Più di 1.380 persone, soprattutto civili ed ex soldati che hanno deposto le armi, sono state arrestate](#). Sono state denunciate violenze, umiliazioni pubbliche e maltrattamenti, in particolare nei confronti di ex ufficiali. Queste azioni stanno causando paura tra gli [alawiti, che hanno già subito 150 omicidi](#) di recente. Sebbene l'HTS abbia

dichiarato [un'amnistia per i soldati delle Forze armate siriane](#), il Presidente ha [promesso di perseguire "i criminali che hanno versato sangue siriano e commesso massacri e crimini"](#).

Gravi violazioni dei diritti umani e rimpatri forzati dei rifugiati siriani. In un [rapporto](#) pubblicato nel febbraio 2024, HRW ha documentato gravi violazioni dei diritti umani perpetrate dalle fazioni dell'ANS e dalle forze di sicurezza turche nelle aree da loro occupate, tra cui rapimenti, arresti arbitrari, violenze sessuali e torture. Sempre [secondo HRW](#), dal 2017 le autorità turche hanno deportato migliaia di rifugiati siriani a Tel Abyad, nel nord della Siria, dove le condizioni umanitarie sono catastrofiche. Questi rimpatri "volontari" sarebbero raddoppiati nel 2023 rispetto al 2022. Nel nord-est, le [FDS continuano a detenere attivisti politici](#) e a reclutare bambini. Nel governatorato di Deir al-Zor, i raid delle Sdf hanno causato vittime tra i civili. Gli attacchi aerei turchi hanno preso di mira le infrastrutture civili nel nord-est.

6. Prassi delle autorità svizzere.

Alto tasso di protezione. Secondo i [dati della SEM](#), 1313 siriani hanno presentato domanda di asilo tra il 1° gennaio e il 30 novembre 2024. Il tasso di riconoscimento è stato del 43,9%, mentre il tasso di protezione (decisioni positive + ammissioni provvisorie) è stato dell'82,9%. Il tasso di concessione dell'asilo corretto (senza NEM) è stato del 50,8% e il tasso di protezione del 96%.

Sospensione del trattamento delle domande di asilo siriane. Dopo la caduta del regime di al-Assad nel dicembre 2024, la Svizzera, come altri Paesi europei, ha annunciato il [congelamento delle procedure di richiesta d'asilo per i siriani](#).